

Relazione finale
MODULO DI PROGETTAZIONE I ANNO
ALICE SEVERI
CLASSE F1 - TUTOR: Silvia Rossi

ANDIAMO PER LA NOSTRA STRADA...

<p>1. <i>Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti</i></p>	<p>CONTENUTI: Il progetto di educazione stradale è stato attuato per educare gli alunni al rispetto delle regole e degli altri, ad un maggiore senso di responsabilità nella strada, favorire la cultura della sicurezza e adempiere all’obbligo normativo art. 230 D:L: 30/04/2002 (Ed. Stradale nelle scuole). I contenuti partivano dalle riflessioni sulla vita di ogni giorno e da fatti successi nell’ambiente strada per affrontare, in ogni disciplina, argomenti sull’educazione stradale: nelle scienze motorie il corretto comportamento in strada di pedoni, ciclisti e ciclomotoristi, oltre che le norme di circolazione e alcuni principi di pronto soccorso; nell’inglese conoscere le indicazioni stradali in lingua e i cartelli che si possono trovare, confrontati con quelli italiani; nella religione riflettere sulla vita come dono e sul rispetto dell’altro; nell’informatica fare sintesi e ricerche sui vari argomenti e produrre un elaborato che presenti il lavoro svolto.</p> <p>TEMPI: da marzo 2009 a fine maggio 2009 (circa 3 mesi) di lavoro in classe mattutino in ore specifiche e curriculari, laboratorio pomeridiano al computer o di ricerca in gruppi, ricerche e interviste in orario extracurriculare e nelle proprie case.</p> <p>LUOGHI: aule didattiche, laboratorio di informatica, cortile (per le simulazioni di scienze motorie) e locali fuori dalla scuola (per le sole interviste).</p> <p>MODALITA’: le modalità di lavoro sono state molteplici, ma quasi tutte applicate al fine del CD da realizzare; quindi le idee, le ricerche, le interviste venivano poi salvate su una cartella comune in rete e utilizzate come punto di partenza per le riflessioni e le sintesi da porre in atto. Alcuni argomenti sono stati svolti oralmente e praticamente nelle ore programmate e non hanno portato che a semplici accenni nei lavori del CD, ma che sono stati portati a termine in modo completo e verificati dai singoli insegnanti in ore curriculari.</p> <p>STRUMENTI: computer con Office 2003 e collegamento a Internet, libro di testo di religione, inglese e scienze motorie, articoli di giornale e su Internet per confrontarsi su notizie e per favorire la discussione di gruppi.</p> <p>PROTAGONISTI: i ragazzi e le loro famiglie, che hanno partecipato attivamente allo studio dell’ambiente strada e al rapportarsi con gli altri in diverse situazioni.</p>
<p>2. <i>Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione</i></p>	<p>Le classi coinvolte sono state 3: hanno partecipato tutti gli alunni della classe I (13), II (22) e III (20). Gli insegnanti coinvolti nel lavoro sono stati: Severi Alice (informatica), Diamanti Sabina (religione), Zambonelli Barbara (scienze motorie), Bernardini Barbara (inglese).</p>
<p>3. <i>Vantaggi e svantaggi</i></p>	<p>VANTAGGI: i ragazzi hanno acquisito grande capacità di collegamento tra le varie discipline interessate e hanno acquisito abilità applicando un filo conduttore comune alle diverse materie. I docenti hanno collaborato molto e progettato momenti comuni anche di verifica continua, ponendo maggiore</p>

	<p>attenzione alle proposte educative e dando molto spazio alla creatività dei ragazzi. Tra noi e i ragazzi c'è stata una collaborazione unica che implica un interesse oltre la scuola e le materie curriculari, ma che abbraccia i loro interessi; quindi i ragazzi si sono sentiti apprezzati nelle loro esperienze e le hanno messe volentieri in condivisione, sentendo la voglia di imparare come utilità concreta e subito applicabile.</p> <p>SVANTAGGI: non è stato facile trovare modalità per fare i gruppi e per farli lavorare in gruppo a classi aperte nelle ore mattutine, quindi molte attività si sono svolte di pomeriggio. Alcuni ragazzi che mostravano difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie informatiche cercavano inizialmente di non farsi aiutare, per paura di mostrare i lati deboli ed erano elementi di disturbo nel regolare svolgimento del progetto; questo per fortuna solo nei momenti iniziali, perché i ragazzi hanno poi trovato il loro spazio nel gruppo.</p>
<p>4. <i>Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico-didattiche</i></p>	<p>Le difficoltà sono state nei tempi di incontro tra le varie discipline, quindi prima è stato svolto un lavoro con il singolo docente della materia e successivamente è stato riportato in lavoro al computer attraverso programmi specifici. Le difficoltà tecniche si sono riscontrate nelle giornate di malfunzionamento della rete locale e di Internet; i ragazzi di prima hanno dovuto imparare a usare le cartelle condivise (all'inizio volevano aprire tutti insieme lo stesso documento..!). Non ci sono state difficoltà metodologiche perché il progetto educativo nella scuola cattolica dove lavoriamo è sempre condiviso.</p>
<p>5. <i>Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni</i></p>	<p>Gli insegnanti di materie umanistiche e di scienze motorie hanno acquisito maggior abilità con il computer e i programmi. Gli alunni hanno imparato a ragionare sullo stesso argomento muovendosi tra le varie materie di studio, oltre a conoscere argomenti specifici nelle varie discipline. Le verifiche hanno mostrato che gli alunni hanno imparato meglio le norme teoriche che le attività pratiche, forse perché sanno meglio ricordare in teoria che in pratica cosa si fa quando siamo in strada; si rendono conto dei rischi e delle responsabilità quando guidati a riflettere su certe situazioni. Noi insegnanti in questo abbiamo messo a frutto il metodo esperienziale per proporre le attività del progetto, per migliorare questo loro senso di responsabilità nell'ambiente strada.</p>
<p>6. <i>Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)</i></p>	<p>Tra alunni e docenti le relazioni durante il processo sono state le stesse create durante l'anno, perché la scuola è piccola e le classi non sono numerose, quindi c'è modo di instaurare rapporti personali con tutti. Alcuni ragazzi in situazioni diverse dalla classe si sono aperti e hanno mostrato le loro riflessioni ai docenti, nonostante la loro timidezza. Alcuni invece che in classe cercano di disturbare e sembrano insofferenti a certi argomenti, hanno mostrato una grande sensibilità. I ragazzi più abili si sono sentiti responsabilizzati e hanno "insegnato" ad alcuni docenti l'uso di programmi come Power Point.</p>
<p>7. <i>Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie, differenze ...)</i></p>	<p>Le modalità di relazione osservate tra gli alunni sono state maggiori in laboratorio che in classe, anche favorite da un lavoro comune e interdisciplinare. I ragazzi che in classe non sono i migliori, in genere in laboratorio sono molto attivi e veloci nel trovare soluzioni e proporle per primi agli altri; questo favorisce la soluzione di un problema formando gruppi con diversi tipi di intelligenze. La collaborazione che ne è derivata dai lavori in gruppo, ha creato amicizie e modi di conoscersi e confrontarsi tra ragazzi di classi diverse.</p>
<p>8. <i>Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze ...)</i></p>	<p>Le modalità di relazione tra docenti, superate le diffidenze iniziali per quanto riguarda il tempo "tolto al programma", sono state quasi subito molto proficue</p>

	<p>e di collaborazione reciproca, tanto da migliorare i rapporti tra di noi e conoscere meglio i metodi di lavoro di ognuno di noi. Non ci sono state difficoltà di collegamento tra insegnanti di materie molto diverse tra loro. L'informatica in questi è vista un po' come materia "interdisciplinare": anche se alcuni non la sfruttano, neanche la ostacolano!</p>
<p>9. <i>Valutazione delle tecnologie e del materiale usato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ricchezza/correttezza/interesse contenuti</i> • <i>Funzionalità didattica</i> • <i>Facilità d'accesso e fruizione</i> 	<p>Le tecnologie utilizzate e il materiale presente a scuola si è dimostrato adatto al lavoro e di facile intuizione per i ragazzi. Alcuni alunni sono più abili con le nuove tecnologie, per cui non c'è omogeneità nel tempo di attuazione dei lavori; ma l'interesse dei contenuti, che erano vari pur dentro lo stesso progetto, hanno arricchito quegli alunni che non conoscevano certe funzioni e hanno migliorato le abilità di chi già sapeva usare certi programmi al computer. Il confronto tra ragazzi di età diverse ha permesso di tessere relazioni costruttive tra di loro e ha favorito la collaborazione anche tra chi in classe non aveva grande stima reciproca e tra chi di classi diverse non si conosceva affatto. La facilità d'accesso al laboratorio, grazie anche alla disponibilità dei colleghi e dei ragazzi, ha permesso un lavoro senza grandi rallentamenti durante i tre mesi.</p>
<p>10. <i>Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale</i></p>	<p>L'arricchimento professionale è stato interdisciplinare e ha permesso una maggiore introduzione delle nuove tecnologie nelle ore curricolari e in tutte le materie. I ragazzi hanno imparato a vedere con occhi diversi la strada che percorrono ogni giorno, presentandola in modo personale. Alcuni segnali stradali, alcuni rischi, alcune norme conosciute sono state messe in comune con l'interesse di scoprirne altre e di comunicarle a chi non le avesse mai viste nella sua esperienza. Le riflessioni che sono venute fuori sulla preziosità della vita hanno portato alla luce emozioni, sensibilità anche nei ragazzi più introversi e che non mostrano mai le loro impressioni.</p>
<p>11. <i>Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi</i></p>	<p>La maggior parte dei ragazzi è stata arricchita dal punto di vista dei contenuti; i ragazzi più grandi che conoscevano meglio l'argomento hanno fatto esperienze di collaborazione e hanno messo a disposizione dei più piccoli le loro abilità. Per loro è stato entusiasmante fare un lavoro in momenti diversi e con modalità varie per uno scopo comune, che hanno poi presentato con passione e allegria caratteristica di quando fanno cose che piacciono loro.</p>
<p>12. <i>Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza</i></p>	<p>L'esperienza avrà sicuramente un seguito, perché l'educazione stradale verrà effettuata anche il prossimo anno; le modalità e i contenuti saranno diversi ma le discipline impiegate saranno circa le stesse, con l'aggiunta del docente di storia per analizzare le strade come mezzo di comunicazione e che favoriscono la condivisione.</p>
<p>13. <i>Riferimento ai contenuti dei moduli studiati durante la prima fase del Diploma On Line</i></p>	<p>Il modulo di progettazione è stato per me come la sintesi di ciò che ho imparato quest'anno nel DOL. Infatti, oltre all'approccio di base con i nati digitali trattato nei moduli, ho applicato i principi delle 4 leggi dei media di McLuhan per spiegare ai ragazzi il ruolo dei pc nel lavoro che stavano svolgendo, poi ho utilizzato l'intervista al prof. Cantoni sui rischi dei motori di ricerca per trovare informazioni pertinenti sull'argomento. Il modulo Power Point Avanzato ha permesso di mettere in pratica le presentazioni dei lavori. Ma alla base di tutto il lavoro c'è il modulo "paradigmi di apprendimento supportato da tecnologie", che mi ha permesso di far lavorare i ragazzi in gruppi con diversi stili cognitivi e intelligenze. Il risultato è stato molto positivo per il mio primo anno di DOL!</p>